

TERZA MEDIA: TRA MERITOCRAZIA E...PUNIZIONI

Leggiamo dalla LASTAMPA.it del 28 marzo il resoconto dell'intervento conclusivo di Fioroni ad un convegno svoltosi a Roma presso l'Università Pontificia Lateranense, secondo il quale «... serve introdurre un esame rigoroso alle medie» e considera immotivate le polemiche sulle prove comuni dato che «**chi non merita va fermato**»; ricordiamoci che il riferimento è a quella "fascia" di utenza interessata all'obbligo di istruzione per dieci anni.

Continuando: «... ***l'introduzione dell'ammissione agli esami terminali di terza media e di regole per un esame più rigoroso con delle prove comuni nazionali era indispensabile: al primo anno delle superiori vengono fermati il 33% degli studenti, una cifra altissima che andava in qualche modo contenuta tornando a bocciare chi non è preparato già alle medie inferiori***». E ancora «...sono provvedimenti indispensabili per evitare che gli alunni privi di conoscenze possano andare avanti. Il caso dell'università Cà Foscari ci deve far riflettere: così tanti diplomati non ritenuti idonei a frequentare una facoltà letteraria per **incapacità di comprendere e scrivere testi** è una sconfitta del sistema scolastico. Per questo è **fondamentale introdurre adeguate punizioni a chi non merita**».

Quindi, secondo Fioroni sarebbero immotivate eventuali polemiche derivanti sia dall'introduzione dell'ammissione all'esame, sia dalle due nuove prove comuni affidate all'Invalsi che gli alunni di terza media dovranno sostenere in contemporanea a livello nazionale per verificare le competenze acquisite in italiano e matematica.

Per entrare nel merito dei provvedimenti riportiamo l'estratto della recente **circolare n.32 del 14 marzo** nelle parti che normano l'ammissione all'esame e la "prova nazionale":

4.3 Esame di Stato

Per effetto della legge 176/2007 viene reintrodotta da quest'anno il giudizio di ammissione all'esame. Nello scrutinio – che riguarda soltanto gli alunni per i quali l'anno scolastico è stato validato - i docenti esprimeranno un giudizio di idoneità o non idoneità per l'ammissione all'esame sulla base della **valutazione degli apprendimenti** conseguiti al termine dell'anno scolastico. Il giudizio finale terrà conto dei **giudizi sintetici espressi sulle singole discipline**, sulle attività opzionali/facoltative, **sul comportamento e delle valutazioni** espresse nel corso dell'anno sul **livello globale di maturazione**, con riguardo anche alle **capacità ed alle attitudini** dimostrate.

I docenti della classe procederanno alla predisposizione della relazione finale nella quale saranno presentate le attività della classe unitamente agli insegnamenti effettivamente svolti, alle linee didattiche seguite, agli interventi effettuati, compresi quelli integrativi e la sintesi a consuntivo della programmazione educativa e didattica.

La scheda individuale di valutazione, completa di giudizi sintetici relativi alle singole discipline, alle attività opzionali/facoltative e al comportamento e del giudizio globale conclusivo del terzo anno, potrà consentire una conoscenza dei risultati cui ciascun alunno è pervenuto sia in relazione allo **sviluppo delle capacità** che **al possesso dei contenuti culturali**. Per gli altri adempimenti preliminari all'esame si rinvia alle disposizioni, per quanto compatibili, contenute nell'Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90 che rimane la base di riferimento per le procedure relative allo svolgimento dell'esame di Stato.

4.3.2 Prova nazionale

La prova scritta a carattere nazionale prevista dalla legge n. 176/2007 è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli alunni. I testi della prova sono scelti dal Ministro tra quelli definiti annualmente dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi). Con la Direttiva n. 16 del 25 gennaio 2008 se ne precisano finalità, contenuti e modalità per l'anno scolastico 2007-2008 nel quale la prova, una novità assoluta per il nostro sistema di istruzione, troverà attuazione secondo criteri di gradualità e flessibilità.

a. Finalità

La prova standardizzata all'interno dell'esame di Stato è un'opportunità per l'arricchimento della qualità della valutazione degli alunni. La citata direttiva prevede che la prova concorra ad integrare gli elementi di valutazione degli alunni, aiutando a verificarne i livelli di apprendimento. I criteri di incidenza e di peso della prova nazionale sulla valutazione complessiva in sede di esame di Stato, formalizzati nella seduta di insediamento della Commissione, sono rimessi alla autonoma determinazione della Commissione esaminatrice stessa. I risultati della prova concorrono, inoltre, alla conoscenza dei livelli di apprendimento di talune discipline conseguiti al termine del 1° ciclo dagli alunni sul territorio nazionale. **Per l'anno scolastico in corso, tenendo conto del breve tempo intercorso tra l'emanazione della legge e la prima attuazione, la prova mantiene, naturalmente, un carattere esplorativo nella prospettiva di costruire, in collaborazione con le scuole e con i docenti, soluzioni a regime con compiuta validità scientifica.**

b. Contenuti

L'impostazione e la struttura della prova nazionale si avvalgono della esperienza acquisita dall'Invalsi nelle rilevazioni nazionali e internazionali sugli apprendimenti, nonché della conoscenza delle prassi didattiche. Per l'anno scolastico 2007-2008 **la prova nazionale riguarderà italiano e matematica, ad integrazione delle prove scritte già previste per tali discipline.** La tipologia di prova scelta dal Ministro tra quelle predisposte dall'Invalsi ha le seguenti caratteristiche. La prova è divisa in due sezioni. La prima, che riguarda l'**italiano** è divisa in due parti: parte A – comprensione della lettura, ovvero testo narrativo seguito da quesiti; parte B – riflessione sulla lingua, serie di quesiti su conoscenze grammaticali. I quesiti sono sia a scelta multipla sia a risposta aperta. Nella seconda, che riguarda la **matematica**, si propongono quesiti a scelta multipla e a risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni.

Per le minoranze linguistiche tedesche e slovene i testi della prova verranno predisposti in lingua madre.

c. Somministrazione, correzione e valutazione

La prova nazionale viene riprodotta in sede nazionale in copia per ciascun alunno e consegnata per tempo agli Uffici scolastici provinciali in appositi plichi predisposti per ciascuna scuola e per ciascuna classe. I plichi sigillati verranno prelevati dai dirigenti scolastici, secondo le modalità definite dagli Uffici scolastici provinciali, per la messa a disposizione dei presidenti di commissione. Il plico per ciascuna istituzione scolastica statale e paritaria conterrà anche le istruzioni per lo svolgimento della prova, e, per le scuole che accolgono alunni con disabilità visiva, una copia della prova su supporto digitale.

La somministrazione della prova avverrà su tutto il territorio nazionale martedì 17 giugno 2008. La scelta di tale giornata per lo svolgimento contestuale della prova nazionale sull'intero territorio è conseguente alla differenziata situazione dei calendari scolastici che, per questo anno, non ha consentito di razionalizzare il calendario delle prove di esame. È opportuno precisare che tale data unica per la prova nazionale non inficia l'ordine temporale di svolgimento delle altre prove d'esame, la cui calendarizzazione è rimessa alle singole istituzioni scolastiche.

L'apertura dei plichi sarà effettuata al mattino dello stesso giorno, ad opera del presidente della commissione d'esame e alla presenza di alunni in rappresentanza delle classi d'esame, con opportuna verbalizzazione della procedura seguita. Dopo la consegna dei test e le necessarie istruzioni, gli alunni avranno **due ore** di tempo per lo svolgimento della prova.

Dopo l'effettuazione della prova, i commissari procederanno alla **correzione**, secondo il calendario fissato nella seduta di insediamento, **avvalendosi delle apposite griglie** predisposte dall'Invalsi e custodite a cura del presidente di commissione.

I dirigenti degli Uffici scolastici provinciali sono invitati ad organizzare apposita conferenza di servizio dei presidenti di Commissione nelle giornate che precedono la somministrazione della prova per illustrare finalità della medesima e criteri di svolgimento.

Sempre nella stessa sede Fioroni ha affermato l'importanza di premiare l'eccellenza perché in questo modo anche « *i meno meritevoli sono costretti ad alzare i livelli di apprendimento*» e la necessità di introdurre un nuovo sistema di valutazione (organizzato dall'Invalsi) rivolto sia a docenti che studenti. Inoltre è necessario, ha affermato sempre Fioroni, « *dare più spazio alle persone che operano positivamente nella scuola.*»

Infine, e ci sembra che sia stato detto troppe volte per pensare che ci sia una vera volontà di procedere in questa direzione, «*è ora di finirla con gli incentivi a pioggia: i docenti che mettono a disposizione competenze e tempo vanno premiati attraverso risorse adeguate anche perché rappresentano dei **maestri di vita** per gli stessi studenti: e i giovani, con le famiglie in crisi, hanno bisogno di **persone positive da emulare***».

Queste intenzioni sembrano banali e contraddittorie scorciatoie rispetto ad una tendenza, che nonostante tutto sembra farsi strada, fatta di un lavoro quotidiano di sperimentazione di metodologie e strategie didattico/educative aventi l'obiettivo di realizzare una scuola di tutti e per tutti.